



La reception sta lì. Poco più avanti le camere da dividere con gruppi di amici
A duecento metri c'è il ristorante. E tutt'intorno la vita di un intero villaggio. Nata
40 anni fa è semplice e geniale l'idea dell'albergo diffuso. E molto low cost



Paese in una stanza

Dal Friuli fino al Cilento se l'hotel fa rivivere i borghi



CRISTINA NADOTTI

PIACE moltissimo ai tedeschi, ora arrivano anche i cinesi, e gli italiani, se fossero saggi, ne farebbero la punta di diamante per la programmazione turistica nazionale. L'albergo diffuso, idea tutta nostra nata in Friuli Venezia Giulia quarant'anni fa, è ormai diventata l'alternativa virtuosa alle colate di cemento, la medicina contro l'abbandono dei borghi e il connubio perfetto tra il rispetto della privacy del cliente e la sua partecipazione alla realtà del posto dove ha scelto di soggiornare. Da non confondere con il bed & breakfast o con l'agriturismo, l'albergo diffuso presuppone un paese da rivitalizzare e una comunità partecipe al progetto.

Senza un centro storico non può esserci albergo diffuso, perché le sue stanze sono dislocate in diverse unità abitative, che fanno capo a un unico centro di ricevimento distante non più di 200 metri. Significa che si hanno le comodità dell'hotel, ma le stanze sono ricavate da edifici già esistenti, ristrutturati nel rispetto della storia senza la spersonalizzazione del residence, con vicini di casa "veri".

È un'invenzione poetica, basata sulla passione per i propri luoghi e l'ottimismo visionario di chi sa viaggiare anche con la mente. E infatti il primo albergo diffuso nasce dopo il terremoto in Friuli del 1976, quando il paese di Comeglians, in provincia di Udine, accoglie l'idea del poeta e scrittore Leonardo Zanier e vara il "Progetto Pilota Comeglians". Carlo Toson, architetto del posto incaricato delle ristrutturazioni, descrive così l'esperienza: «In quegli anni maturò la consapevolezza di dover riportare la vita all'interno delle case, dei fienili, campi boschi e montagne, proponendo un modello di rilancio adeguato alle nuove regole dell'economia». Fatto sta che il successo turistico della novità è pressoché immediato, e — giusto per restare ai dati più recenti — in Friuli Venezia Giulia si è passati da 2.8580 presenze del 2006 alle oltre 43500 dell'anno

scorso, con picchi in estate, ma arrivi in tutto l'anno. La non stagionalità è infatti una delle caratteristiche dell'albergo diffuso, che essendo nel cuore di un borgo partecipa alla sua vita per tutto l'anno. Così, per esempio, soggiornare tra Marche e Umbria in questo periodo significa essere coinvolti nella raccolta delle olive e nella loro spremitura (succede a "L'Antica Locanda La Dilegnza", a Borgo Pace, nell'Alta Valle del Metauro, al confine con Umbria e Toscana) oppure se si arriva nelle località di montagna del Nord essere invitati a festeggiare il "Natale anticipato" con le celebrazioni di San Nicolò del 6 dicembre e di Santa Lucia del 13 dicembre, i santi che portano i regali. In ogni stagione c'è poi la possibilità di seguire la gente del posto nelle sue attività quoti-



proponere oltre ai percorsi di trekking e il folklore locale, un mezzo di trasporto molto particolare, "il volo dell'angelo". Due cavidi acciaio agganciati alle pareti della montagna collegano i paesi di Pietrapetosa e Castelmezzano e se si è abbastanza coraggiosi si può andare dall'uno all'altro appositamente protetti, e scivolando a pancia in giù lungo il cavo, con un volo a 100 chilometri all'ora e a 500 metri di altezza.

Anche gli stranieri riescono a sentirsi "a casa" e arrivano al 30 per cento dei clienti degli alberghi diffusi viene dall'estero. «L'interesse è molto forte in Germania — conferma Giancarlo Dall'Ara, esperto di marketing turistico, che per primo ha studiato il fenomeno dell'albergo diffuso — Paese nel quale una quindicina di tour ope-

A Pietrapetosa, sulle Dolomiti lucane, oltre al trekking c'è un mezzo di trasporto particolare: "il volo dell'angelo"



diane e trovare delle guide turistiche molto particolari. In questo modo, un'escursione nelle foreste del Casentino diventa l'occasione per riscoprire una diversa concezione del rapporto tra uomo e animali della zona e un sfruttamento delle risorse e loro tutela.

Non sempre è un turismo da terza età. Spulciando tra le offerte si scopre, ad esempio, che a Pietrapetosa, sulle Dolomiti lucane, l'albergo diffuso "Le Costellazioni"

LE IMMAGINI
In alto, Bosa con il Castello Malaspina. Qui sopra, il monte Aquila nel Parco nazionale del Gran Sasso



SCELTO PER VOI

COMEGLIANS
ALBERGO DIFFUSO CARNIA
Reception Albergo Diffuso
Comeglians
Frazione Povolario 36
33023 Comeglians (Ud)
www.albergodiffuso.it



SCELTO PER VOI

SANTO STEFANO DI SASSANO
ALBERGO DIFFUSO SEXTANTIO
Camera doppia da 50 euro
Via Principe Umberto
Santo Stefano di Sassano (Aq)
Tel. 0862-899112
www.sextantio.it



SCELTO PER VOI

BOSA
CORTE FIORITA
Camera doppia da 40 euro
Via Lungo Temo De Gasperi 45
Bosa (Or)
Tel. 0785-377058
www.albergo-diffuso.it



In montagna

LA SLITTA DEL NATALE

Si respira l'aria delle feste nel mercatino di S. Nicolò a Comeglians (Udine). Dal 3 dicembre il paese si anima, la musica accompagna la visita alle bancarelle dove si trovano piccoli oggetti lavorati a mano e prodotti della gastronomia locale. Novità di quest'anno: una slitta trainata da cavalli accompagna alla scoperta del paese. Offerte speciali per l'evento Saporì di Carnia a Raveo

In campagna

LA FORTEZZA RISANATA

Il progetto del Sextantio ha riportato alla vita Santo Stefano di Sassano, borgo fortificato medioevale che si trova a 1250 metri d'altitudine. Oltre alle camere, c'è una sala incontri per manifestazioni artistiche e culturali. La filosofia di tutela degli elementi architettonici è stata rispettata e si sono conservate le strutture. Gli arredi sono stati progettati per ospitare fino a ottanta persone

Al mare

CARNEVALE IN CANTINA

Benché il mare della Sardegna, anche in inverno, sia ragione più che valida per soggiornare a Bosa, la cittadina vanta anche uno dei Carnevale più suggestivi della ricchissima tradizione sarda. Il sabato di Carnevale si chiama qui "delle cantine": le cantine private del centro storico si aprono per degustazioni della malvasia, il vino tipico della zona. Il martedì sfilata delle maschere tradizionali

Bosa
Albergo Diffuso Corte Fiorita

I LIBRI
Quella dell'albergo diffuso è una vera filosofia, nata dalle riflessioni di un architetto, il friulano Carlo Toson, e di un esperto di marketing del turismo, Giancarlo Dall'Ara. Dell'architetto Toson uscirà a breve un libro per i quarant'anni dalla nascita del primo albergo diffuso in Italia, mentre Dall'Ara ha pubblicato *Il manuale dell'albergo diffuso*, Franco Angeli editore. www.marketing-turistico.com



LE PRENOTAZIONI
L'Associazione albergo diffuso affilia una serie di alberghi e attraverso il sito è possibile prenotare nella maggior parte delle località. Le strutture sono "in rete" tra di loro, per cui una volta provato un albergo sarà facile farsi consigliare dai gestori anche per altre località, talvolta molto distanti tra loro, ma accomunate dallo stesso progetto. www.alberghi-diffusi.it



LE OFFERTE

Montagna, mare, campagna, gli alberghi diffusi sono ovunque in Italia e sono aperti in ogni stagione. Molte le offerte per il Ponte dell'Immacolata e per Capodanno, collegate sempre ad eventi sul territorio. Alcuni alberghi sfruttano anche il successo dei centri benessere e offrono pacchetti relax e bellezza come "La Loggia Gradara" a Gradara, in provincia di Pesaro-Urbino, dove si possono provare i trattamenti con il sale, indicati nei processi infiammatori per gli inestetismi della pelle. www.laloggia-gradara.it